

IL GIUDICE DECIDE DOMANI ■ A PAGINA 23

Codivilla chiude tutti i reparti per dieci giorni

IL CASO CODIVILLA

Reparti chiusi per una decina di giorni

Lo conferma il consigliere regionale Franco Gidoni: «Ora però tutto è fermo in attesa della sentenza del giudice civile»

di Paola Dall'Anese

► CORTINA

Tutti in attesa della sentenza del giudice civile di Belluno (che dovrebbe arrivare domani), per capire cosa succederà del Codivilla dal 30 aprile. Anche la Regione sta alla finestra e lo conferma il consigliere veneto Franco Gidoni. «Da quello che deciderà il giudice in merito al ricorso d'urgenza presentato dalla Giomi, dipenderà il futuro dell'ospedale di Cortina. Se il giudice deciderà per la sospensiva della delibera regionale, l'ospedale continuerà a funzionare come ora, e la vicenda prenderà un'altra piega, altrimenti tutto procederà come deciso dalla Regione». Questa nuova incertezza, giunta a una settimana dalla chiusura della sperimentazione, ha rallentato tutte le proce-

sure che Venezia intendeva mettere in atto. «È tutto rallentato», conferma Gidoni, «mentre procede il tavolo tra l'Usl e i tecnici di Giomi e della società Codivilla spa. L'anno scorso», ribadisce il consigliere leghista, «l'azienda sanitaria ha eseguito la ricognizione dei beni e del loro valore, e ora al tavolo si sta definendo cosa effettivamente deve dare un soggetto e cosa l'altro».

Gidoni cerca di fare un po' di chiarezza su cosa succederà da domenica. A differenza di quanto affermato dal governatore veneto, il consigliere conferma che «a rimanere aperti in continuità saranno il punto di primo intervento e il poliambulatorio, mentre gli altri reparti dovranno essere lasciati liberi. O i pazienti saranno dimessi per essere ricoverati in altre strutture in attesa che li prenda in carico l'Usl 1, o ver-

ranno portati in altre strutture. I pazienti, in qualsiasi modo, devono uscire dall'ospedale, anche perché i reparti saranno chiusi per una settimana o 10 giorni, cioè il tempo necessario per permettere il passaggio di testimone dall'attuale società all'Usl 1 e poi all'Oras. Ma tutto questo succederà se la Giomi consegnerà le chiavi della struttura, cosa che, con il ricorso al tribunale civile, si rifiuta di fare».

Gidoni scarta anche la proposta della Fp Cgil, quella cioè di continuare con la sperimentazione fino a quando non sarà esperita la gara europea per individuare il nuovo soggetto privato accreditato. «Non può continuare la gestione attuale perché la sua interruzione è ormai legge tramite la delibera regionale. Cioè quella che recepisce anche le indicazioni della Quinta commissione, in-

dicazioni che sono state votate all'unanimità pure dai rappresentanti del Pd. Se il Pd pensava a qualche altra soluzione, avrebbe dovuto dirlo allora». Ma il consigliere bellunese non può nascondere che «tutta la vicenda del Codivilla è un gran pasticcio che si trascina da 13 anni. Si sarebbe dovuto chiudere la sperimentazione già nel 2006. Invece, proseguendo, si sono create delle aspettative che ora dobbiamo risolvere».

Sui soldi che dovranno venire all'Usl 1 Dolomiti per sostenere anche l'attività dell'ospedale di Cortina, Gidoni precisa che non arriveranno risorse a se stanti, ma che saranno trovate all'interno del budget 2017 che la Regione cercherà di erogare entro l'estate. Fino ad allora l'Usl 1 continuerà l'attività in base all'assegnazione provvisoria attuale.



L'ospedale Codivilla di Cortina e (a destra) il consigliere regionale della Lega, Franco Gidoni



“ La gestione mista non può continuare in attesa del bando perché la delibera veneta è ormai diventata legge. I soldi per l'ospedale saranno nel riparto dell'Usl